

Il Metodo Transcend in un'occhiata

- I. Seguendo il pensiero **hinduista**, ricordate: il **Conflitto come Distruttore** e il **Conflitto come Creatore**; il conflitto come fonte di violenza, ma anche come fonte di sviluppo. L'operatore/trice nei conflitti ha il terzo ruolo di **Preservatore/trice**, che trasforma il conflitto evitando la violenza e promuovendo lo sviluppo.
- II. Seguendo il pensiero **buddhista**, ricordate: l'origine è interdipendente, tutto cresce insieme in mutua relazione causale. I conflitti non hanno inizio né fine, tutti ne siamo corresponsabili; nessun singolo attore (come gli statisti) ha tutta la responsabilità (monopolio) e nessun singolo attore porta tutta la colpa.
- III. Seguendo il pensiero **cristiano**, ricordate: in ultima analisi la responsabilità della trasformazione dei conflitti sta negli individui, nelle loro personali responsabilità e decisioni di agire per la promozione della pace piuttosto che della violenza; richiamate inoltre il principio della speranza.
- IV. Seguendo il pensiero **taoista**, ricordate: tutto è yin e yang, buono e cattivo; è altamente probabile che l'azione scelta abbia anche conseguenze negative e che l'azione non scelta potesse avere conseguenze positive; di qui sorge la necessità della reversibilità: fate solo quanto può essere disfatto.
- V. Seguendo il pensiero **islamico**, ricordate: la forza proviene dal sottoporsi tutti/e a uno scopo comune, compresa la responsabilità concreta per il benessere di tutti/e.
- VI. Seguendo il pensiero **giudaico**, ricordate: la verità sta meno in una formula verbale che nel dialogo per giungere a tale formula, e questo dialogo non ha inizio né fine.

Questi punti, tratti dalle religioni mondiali, hanno ispirato il procedimento seguente:

1. Fare una mappa della formazione conflittuale, elencando tutte le parti coinvolte, tutti gli obiettivi e tutte le questioni in gioco;
2. dare spazio alle parti dimenticate con poste importanti nel conflitto;
3. tenere dialoghi intensamente empatici con tutte le parti singolarmente;
4. ogni operatore/trice nei conflitti può specializzarsi su una parte in conflitto;
5. nel corso dei dialoghi con ciascuna parte, identificare alcuni obiettivi accettabili;
6. introdurre obiettivi dimenticati che possono aprire nuove prospettive;
7. pervenire a fini sovraordinati accettabili da tutte le parti;
8. pervenire a formulazioni concise ed evocative dell'obiettivo;
9. aiutare a definire i compiti per tutte le parti con tale obiettivo in mente: disancorando il conflitto da dove si trovava, ancorandolo altrove, introducendo parti e/o obiettivi trascurati;
10. verificare se la realizzazione di quell'obiettivo realizzerebbe gli obiettivi delle singole parti;
11. aiutare le parti a incontrarsi "al tavolo" per un processo che si autosostenga;
12. ritirarsi dal conflitto, passare al successivo, rimanendo a disposizione per eventuali richieste.

Johan Galtung ◇ Mediare la pace

Johan Galtung è riconosciuto come il fondatore dei moderni studi sulla pace. Nato a Oslo nel 1930, sperimentò da bambino gli orrori dell'occupazione nazista in Norvegia e la deportazione di suo padre in un campo di concentramento. Tali eventi lo impressionarono fortemente e lo spinsero ad abbracciare i principi della nonviolenza del Mahatma Gandhi, che mise subito in pratica attraverso l'obiezione di coscienza, che gli costò sei mesi di carcere. Dopo le lauree in matematica e sociologia all'Università di Oslo ha insegnato sociologia e metodologia della ricerca alla Columbia University.

Riconosciuto a livello mondiale come il fondatore dei moderni studi per la pace e per la fondazione scientifica degli stessi, aggiunge alla competenza scientifica una grande esperienza come consulente e mediatore nell'ambito dei conflitti internazionali (Israele-Palestina, ex Jugoslavia, Cecenia, area dei Grandi Laghi in Africa, Colombia, Birmania, ecc.).

È stato consulente di oltre dieci diverse agenzie e organismi delle Nazioni Unite all'interno di progetti e

programmi in aree di crisi in diverse parti del mondo.

Rettore dell'Université nouvelle transnationale di Parigi, ha fondato nel 1959 l'International Peace Research Institute di Oslo, è stato professore di Ricerca sulla pace e i conflitti all'università di Oslo e consigliere presso le Nazioni Unite. Ha lavorato sui problemi dello sviluppo presso l'Ued di Ginevra. Attualmente è professore di Peace Studies presso l'Università delle Hawaii.

Nel 1987 è stato insignito del "Right Livelihood Award", o "Premio Nobel per la Pace Alternativo", per la sua opera di educatore agli studi sulla pace.

Ha ottenuto 8 lauree Honoris causa dalle più prestigiose Università a livello mondiale (tra cui anche una in Sociologia presso l'Università di Torino) e almeno altrettanti titoli di riconoscimento accademico della sua instancabile opera.

Nel 1998 ha fondato Transcend, un'organizzazione a livello mondiale finalizzata a formare e diffondere la pratica della trasformazione nonvio-

lenta dei conflitti, anche attraverso l'implementazione di una rete di dimensione mondiale di mediatori (www.transcend.org), ed indicare le possibili soluzioni ai gravi problemi che l'umanità si prepara ad affrontare alle soglie del nuovo secolo.

È autore di oltre 50 libri e 1.000 articoli.

Di recentissima pubblicazione presso le edizioni Esperia, *Scegliere la pace: un dialogo con Daisaku Ikeda*, presidente della Soka Gakkai Internazionale sui diritti umani, sulla pace, sul ruolo che può svolgere il Buddismo per la soluzione nonviolenta dei conflitti del nostro pianeta. Galtung ha così espresso il suo pensiero: *"Il mondo ha bisogno dell'etica buddhista nella lotta per la pace, e non soltanto tra gli esseri umani, ma anche con la natura [...] Al di sopra di tutto, il buddhismo invia un messaggio di unità, di tutto e con tutto. Una base molto forte per la pace"*. Ma il suo metodo Transcend in realtà cerca una via spirituale alla risoluzione dei conflitti che valorizzi ogni tradizione religiosa umana.

L'eternità dell'amore e la sua comprensione limitata

di Josè Flores

Da tempi lontani il Signore mi è apparso. "Sì, io ti amo d'un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà. Geremia 31:3

Nel nostro calendario Gregoriano, nel mese di febbraio c'è un giorno particolare che gran parte del mondo festeggia ricordando l'"amore e amicizia" o "San Valentino".

Alcune statistiche indicano che nel mese di "amore e amicizia" è quando c'è più violenza e la mancanza di amore è percepita nel mondo. Soprattutto, tra coppie.

Solo qui in Italia, le chiamate alla linea telefonica 1522, contro la violenza di genere sono cresciute del 73% durante il confinamento a causa della Pandemia di Coronavirus (Covid 19), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica.¹

Secondo questo Istituto (ISTAT), durante il confinamento, tra il 1 marzo e il 16 aprile 2020, la linea ha ricevuto un totale di 5.031 chiamate.

Come vivere l'amore in mezzo a un mondo sofferente?, e non solo per gli effetti di una Pandemia e di tutte le sue varianti. A questo dobbiamo aggiungere gli effetti delle guerre; principalmente la guerra che continua a svolgersi oggi in una parte d'Europa.

Cosa succede al mondo?, non è piuttosto, mancanza di comprensione e pratica del vero amore. Forse questa è la malattia più terribile che ogni cristiano è chiamato a combattere. Credo che noi, alla luce della Parola, dovremmo celebrare Dio con lode perché **Egli è amore ed è Eterno**. E l'amore divino che porta i credenti a comprendere ciò che è "la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e a conoscere il vero amore incarnato nella persona di Cristo, che supera ogni conoscenza" (Efesini 3:18,19); e così, per potersi trasformare ogni giorno a sua immagine.

Il testo del profeta Geremia che guida questa breve riflessione, ci riporta **all'Eternità dell'Amore**. Ma fermiamoci a discutere un po' di ciò che Dio sta dicendo al popolo d'Israele sul **Suo amore perfetto per loro**.



In un particolare periodo storico per gli Ebrei e, naturalmente, con implicazioni per ogni credente in qualsiasi tempo e luogo; sono le implicazioni che derivano dalla fede nello stesso Dio dell'Antica Alleanza. Dobbiamo ricordare che Egli Stesso ha fatto una Nuova Alleanza attraverso Gesù Cristo.

Giuda e Israele vivono in tempi di cattività babilonese. A loro che Dio attraverso Geremia ricorda che così, come la **Grazia** si manifestò ai loro antenati che camminavano nel deserto verso la terra promessa (v. 2); avrebbe fatto lo stesso con loro portandoli fuori dalla prigionia. Tra questi due eventi molto difficili per il popolo, ricorda loro l'"Eternità dell'Amore". **"Con amore eterno ti ho amato..."**

Amici miei, è qui che l'eternità dell'amore si inserisce in ogni tempo della storia. E non solo in tempi difficili; ma, in ogni millesimo di secondo, l'amore di Dio è sempre lì.

Le difficoltà o i problemi che sperimentiamo, volontariamente o involontariamente cioè quelli che non sono colpa nostra, **non limitano l'esistenza dell'amore di Dio.**

Ecco perché abbiamo bisogno: 1) **Di studiarlo alla luce della Parola** 2) **Capirlo** 3) **Viverlo** 4) **Valorizzarlo** e 5) **Condividerlo.**

Dio esiste e se non ne dubitiamo in assoluto; anche l'amore esiste, che poi, diventa evidente attraverso una vita affidata a Lui e agli altri.

Di tutte le virtù che sono parte essenziale della persona di Dio e che diventano azione pratica per ogni persona che è rinata in Cristo, c'è l'AMORE.

Ricordo una coppia di anziani in un cortometraggio, lei nei suoi ultimi mesi di vita. Una notte i due anziani nel loro letto, tra le altre parole che furono dette, ricordavano le difficoltà e i bei momenti che avevano attraversato; lui dopo qualche secondo di silenzio, si avvicina a lei e le sussurra all'orecchio: "L'amore non muore mai". Molto toccante quel momento.

Da una parte, anche se era un film, però, in realtà, c'è la capacità di amare, perché questa capacità viene da Dio. D'altra parte, anche se il peccato ha ferito il vero amore, ora in Cristo, colui che è nato di nuovo, può essere restaurato in quell'amore che non muore mai.

Quindi, permettetemi di riassumere in tre righe ciò che l'amore fa e deve continuare a fare in ogni credente:

I. Perdona, purifica, guarisce e riempi il cuore del credente con la speranza di una vita migliore.

Nel libro dei Salmi troviamo tra i tanti temi il **perdono**, ed è uno dei principali. I salmisti nella poesia sapienziale mostrano l'unico Dio **che perdona, purifica, guarisce e ristora il cuore di colui che lo cerca.**

¹ [Violenza di genere al tempo del Covid-19: le chiamate al numero di pubblica utilità 1522 \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/temi/temi-societari/temi-sociali/temi-sociali-1522)

Vi segnalo solo una strofa del Salmo 103:

1 "Benedici, anima mia, il Signore; e benedici tutto il mio essere il suo santo nome. 2 Benedici il Signore, anima mia, e non dimenticare nessuno dei suoi benefici".

Il salmista incoraggia su stesso affinché il suo essere esalti Dio per il perdono e tutto ciò che esso include. Pertanto, questa **idea di perdono** è ripetuta nei vv. 3, 4 e 10 a 13.

Ora, come rispondiamo a quell'amore? Come possiamo dare prova che Lo amiamo?

La risposta a queste domande porta alla seconda riga...

II. Incoraggia l'amore profondo.

L'amore perfetto di Dio è stato posto nei nostri cuori attraverso Gesù Cristo, Paolo dice in Romani 5:5 *"... è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato"*.

E lo Spirito che Gesù Cristo ci ha lasciato (Gv 14:16,26), deve ricordarci ogni giorno quell'amore capace di condurre il credente ad un

grande impegno verso Cristo.

III. L'amore di Dio in coloro che credono conduce alla vera libertà.

È meraviglioso ciò che fa l'amore di Dio. Siamo liberi dalle catene del peccato, siamo liberi perché il grande amore di Dio in Cristo ci ha resi liberi. Una cosa è peccare "occasionalmente" e un'altra è peccare "deliberatamente". Se quest'ultimo si verifica, significa che siamo ancora schiavi del peccato. Significa che dobbiamo ancora rivalutare la Dottrina della Grazia e chiederci se abbiamo capito cosa significa **"rinascere"** (vedi Giovanni cap. 3).

Ci sono due passaggi nel N.T. che danno maggiore luce su questa verità. "Gesù allora disse ai Giudei che avevano creduto in lui: *«Se rimanete nella mia parola, sarete veramente miei discepoli; e conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi»*". (Gv 8: 30,31)

Quindi, la verità a cui Gesù si riferisce è **Sé stesso**; è l'amore di Dio incarnato nella sua persona. Pertanto, **la verità che libera è rimane-**

re fedeli ai suoi insegnamenti.

L'altro testo è Galati 5:1. Paolo ricorda alle chiese della Galazia che Cristo e la sua opera d'amore sulla croce ha dato loro la vera libertà. **"Siate saldi nella libertà con Cristo che ci ha liberati..."**.

Per Paolo, la libertà non riguardava solo le catene spezzate che lo avevano reso schiavo del peccato, ma anche il vivere libero da riti e costumi religiosi. Ma c'era qualcosa di molto più profondo nel suo cuore ed era quello di **godere dell'amore di Cristo che lo aveva trasformato**; e in questo obbediva alla buona volontà, ora, era uno schiavo (**δοῦλος**) per amore di Cristo.

Il vero amore, che ogni cristiano ha il grande privilegio di essere sui depositi, è quello che è esistito, esiste ed esisterà per sempre; è eterno, quindi, non cesserà mai di esserlo (1 Corinzi 13:8).

Perciò, questo amore, poco compreso dal mondo e anche da buona parte dei cristiani, è imperativo per noi conoscerlo meglio e mostrarlo agli altri.



Sabato 17 settembre
gita delle chiese battiste
di Milano e Bollate
al parco Lambro

Les indico solamente una estrofa del Salmo 103:
1 *"Bendice, alma mía, a Jehová, y bendiga todo mi ser su santo nombre. 2 Bendice, alma mía, a Jehová, y no olvides ninguno de sus beneficios."*

Vemos en este texto, el hablar al interior. El salmista se anima así mismo para que su ser exalte a Dios por el perdón y todo lo que este incluye. Por ello, esa idea de perdón se repite en los vv. 3, 4 y 10 al 13.

Ahora, ¿cómo respondemos a ese amor? ¿cómo podemos dar evidencia que le amamos?

La respuesta a estas preguntas lleva a la segunda línea...

II. Anima a amar profundamente.

El perfecto amor de Dios ha sido puesto en nuestros corazones por medio de Jesucristo, Pablo lo dice en Rom. 5:5 "...fue derramando en nuestros corazones por medio del Espíritu Santo que nos fue dado". Y el Espíritu que Jesucristo nos dejó (Jn. 14:16,26), nos debe recordar todos los días sobre ese amor que, es capaz de llevar al creyente a una entrega de mucho compromiso con Cristo.

III. El amor de Dios en los que creen lleva a la verdadera libertad.

Es maravilloso lo que hace el amor de Dios. Somos libres de las cadenas del pecado, somos libres porque el gran amor de Dios en Cristo nos ha hecho libres. Una cosa es que pequemos "ocasionalmente" y otra es que pequemos "deliberadamente". Si esto último ocurre, quiere decir que aún somos esclavos del pecado. Quiere decir que aun necesitamos reevaluar la Doctrina de la Gracia y preguntarnos si hemos entendido lo que significa "nacer de nuevo" (ver Juan cap. 3).

Existen dos pasajes en el N. T. que dan mayor luz en cuanto a esta verdad. *"Dijo entonces Jesús a los judíos que habían creído en él: «Si vosotros permanecéis en mi palabra, seréis verdaderamente mis discípulos; y conoceréis la verdad y la verdad os hará libres»"* (Jn. 8: 30,31).

De modo que, la verdad a la que se refiere Jesús, es Él mismo; es el amor de Dios encarnado en su persona. Por tanto, la verdad que libera es mantenerse fieles a sus enseñanzas.

El otro texto es Gálatas 5:1. Pablo

recuerda a las iglesias de Galacia que Cristo y su obra de amor en la cruz les ha dado la verdadera libertad. *"Estad, firmes en la libertad con Cristo nos hizo libres..."*

Para Pablo la libertad no solo tenía que ver con las cadenas rotas que le tenían esclavizado al pecado, también, con vivir libre de ritos y costumbres religiosas. Pero, había algo mucho más profundo en su corazón y era, disfrutar del amor de Cristo que le había transformado; y en esto obedecía de buena voluntad, ahora, era un esclavo (δοῦλος) por amor a Cristo.

Il vero amore, che ogni cristiano ha il grande privilegio di essere suo depositi, è quello che è esistito, esiste ed esisterà per sempre; è eterno, quindi, non cesserà mai di esserlo (1 Corinzi 13:8).

El verdadero amor, el cuál cada cristiano tenemos el gran privilegio de ser sus depósitos, es el que ha existido, existe y existirá por siempre; es eterno, por tanto, nunca dejará de ser (1 Cor. 13:8).

Por eso, este amor poco comprendido por el mundo y aún por buena parte de cristianos; nos es imperativo conocerlo mejor y mostrarlo a otros.

CHIESA BATTISTA DI VARESE

Concerto Prodotto da



Patrocinio
Comune di Varese



Chiesa Battista
di Varese

Sponsor unico



Culto Domenicale ore 10,30 - Ingresso Libero
Pastore Andreas Koehn cell. 329 2574806 koehnandreas@libero.it
Comitato promotore del concerto di beneficenza

GRAN CONCERTO DI BENEFICENZA

Presso Salone degli Estensi Palazzo Comunale Via Sacco 1 21100 Varese

25 luglio 2022 ore 21.00

Programma della serata composto da Musica e Immagini

LE QUATTRO STAGIONI di Antonio Vivaldi (1678-1741)

Si alterneranno sul palco artisti con curriculum internazionali :

Ensemble strumentale "Giulio Rusconi"

Massimiliano Re, violino primo, Alessandra Casarotti, violino secondo
Silvia Frigerio, viola. Francesco Dessy, violoncello, Massimo Clavenna, contrabbasso
Marco Pisoni, liuto, Emanuele Girardi, tiorba
Piercarlo Sacco, violino solista e maestro concertatore

Gli artisti in tournée internazionale faranno tappa in data unica a Varese

Il concerto è realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa valdese

"Tre cose sono importanti Fede, Speranza e Carità; ma la maggiore di tutte è la Carità " (1° Corinzi cap. 13, v. 13)

Vi aspettiamo con questi sentimenti per un grande momento artistico.

Per donare:

IBAN IT02 E030 6909 6061 0000 0123 686

Conto intestato a: Chiesa Battista Varese causale BANCO ALIMENTARE Varese punto aut. 104577 causale "concerto di beneficenza ESTATE 2022"

IBAN IT65 R 05696 10801 000095004X02

Conto intestato a: Comune di Varese conto di Mutuo Soccorso e Solidale del Comune di Varese causale "concerto di beneficenza ESTATE 2022"

Chiesa cristiana evangelica battista di Bollate

di **Silvio Toninelli** e **Gabriele Arosio** (da Riforma)

Dal ricordo della propria storia all'impegno nell'accoglienza

Le origini della chiesa battista di Bollate risalgono al 1963, quando il pastore della chiesa battista di Altamura, Peppino Parlanti, inviò una lettera al pastore Carmelo Inguanti della chiesa battista di Milano, informandolo del trasferimento a Bollate di diversi membri della sua chiesa. Con la guida del pastore Inguanti, ebbero inizio le prime riunioni nelle case, con la partecipazione delle famiglie. Nel frattempo, si unì al gruppo una famiglia di Bollate, proveniente dalla chiesa metodista, che, assieme ad alcune/i sorelle e fratelli della chiesa battista di Milano, offrì il proprio contributo nel proseguimento degli incontri. Il 16 dicembre 1976 venne acquistato dai membri di chiesa, per conto dell'Ente Patrimoniale dell'UCEBI, un locale a Bollate, in via G. Galilei 13, dove venivano svolte le varie attività di chiesa. Nel frattempo, la chiesa di Bollate poteva già contare sul contributo di vari predicatori locali. Erano gli anni in cui la chiesa, non ancora membro ufficiale dell'UCEBI, iniziò una stretta collaborazione di evangelizzazione con varie comunità della chiesa dei fratelli dei paesi limitrofi.

Nel 1982 la chiesa venne ufficialmente accolta dall'Assemblea Generale in qualità di membro dell'UCEBI. Nel 1994 fu acquistata una villetta in via IV Novembre, e

adibita a locale di culto con attività sussidiarie. Attualmente è la sede della chiesa.

I pastori che, in quegli anni, hanno servito la chiesa sono stati Lidia Maggi, Stefano Fontana e Sini Ngindu Bindanda.

Dal 2012 il pastore è Gabriele Arosio.

Il 2013 è stato l'anno che ha visto ricordare e festeggiare il 50° anno di vita della nostra chiesa.

Abbiamo cercato di celebrare quest'anniversario sobriamente, ricordando che non siamo noi a doverci dire "bravi", ma piuttosto sempre rendere grazie a Dio perché Lui è il protagonista di questa bella vicenda.

Abbiamo ricordato la nostra storia, una piccola chiesa nata dal riunirsi nel nome di Gesù, da parte di un piccolo gruppo di immigrati pugliesi a Milano per lavoro. Questa origine ci rende oggi impegnati nell'accoglienza e molto vicini a quanti aiutano e sostengono progetti di dialogo, integrazione, conoscenza con l'immigrazione che oggi l'Italia riceve.

Abbiamo ricevuto un aiuto sostanziale da parte della chiesa battista di via Pinamonte a Milano e questo ci rende oggi sensibili alla



fraternità e all'impegno comune con tutte le chiese battiste nostre sorelle.

Per questo abbiamo organizzato una mostra, nella prima settimana di novembre, presso la biblioteca comunale, con i pannelli allestiti dall'UCEBI per il 150° anniversario della presenza battista in Italia e abbiamo allestito una conferenza con la pastora Lidia Maggi dal titolo "Diversamente cristiani".

I pannelli sono stati esposti una settimana e molti utenti della biblioteca hanno potuto scoprire l'esistenza di una piccola chiesa di minoranza, lontana dai riflettori dello scenario mediatico.

In questi anni abbiamo sostenuto diversi progetti con i fondi dell'8 per mille battista. Progetti sociali (scuola di italiano per donne straniere, aiuto concreto alle famiglie durante la pandemia) e culturali (conferenze e dibattiti).

Formazione e evangelizzazione con gli studi biblici

Un impegno importante in tutti questi anni di vita da parte dei membri della chiesa di Bollate sono stati gli studi biblici una sera a settimana.

Una perseveranza che ha dato i suoi frutti in termini di incontro con la Parola di Dio, formazione e anche evangelizzazione. Qualcuno, tra tutti coloro che si sono accostati a queste serate negli anni, ha poi scelto di divenire membro della chiesa e questo ha arricchito la comunità di grandi doni.

Lo stile dello studio è dialogan-

te. Dopo un'introduzione del pastore è prevista la partecipazione di fratelli e sorelle con le proprie risonanze e riflessioni.

Sopra ogni cosa certo vi è stata la lettura, l'interpretazione e il commento della Bibbia.

Ma tutto questo non è avvenuto lasciando fuori dalla porta la storia e i luoghi dove viviamo.

Tra il 2015 e il 2017 la chiesa ha promosso una serie di serate di riflessione su "Bibbia e Corano". Erano gli anni degli attentati dell'Islam in Europa e del dilagare dell'i-

slamofobia in Europa.

Con un iman molto disponibile abbiamo esplorato le storie in comune tra la Bibbia e Corano.

Questa esperienza ha attivato la volontà di esaminare poi itinerari di riflessione sulla Bibbia e la violenza, la Bibbia e il dialogo tra le religioni.

Nel 2014 abbiamo incontrato in una serata il responsabile dell'area trattamentale del carcere della nostra città. Grazie a lui abbiamo potuto visitare il carcere.

Continua a pag. 7

Negli anni successivi sono stati approfonditi con grande interesse i temi della giustizia e del perdono nella Bibbia. Abbiamo dato spazio all'ascolto di testi biblici che fondano la prassi della giustizia riparativa che cerca in questi anni un proprio spazio in Italia per vivere la volontà di una giustizia non solo punitiva, ma davvero riabilitativa.

Abbiamo incontrato anche alcuni protagonisti di questo impegno.

Nel 2015 la nostra città ha ospitato l'Expo. Abbiamo svolto un buon numero di studi dal titolo "Nutrire il pianeta" sul tema del cibo nella bibbia e nelle religioni.

Altrettanto importante è stata la volontà di mettersi in ascolto di testi biblici che raccontano la parità di genere, la necessità di superare la violenza contro le donne, la lotta contro il pregiudizio omofobico e la necessità di aprire nuovi

cammini di ricerca di una maschilità non prevaricante.

Anche per questo ascolto è stato molto bello l'incontro con alcuni testimoni di questo impegno.

Il lungo dibattito in Italia sull'emergenza immigrazione ci ha visto impegnati ad esplorare i temi biblici del confine e delle frontiere, dell'accoglienza e dell'ospitalità.

La pandemia non ha arrestato le serate di studio biblico.

Dopo un primo momento di smarrimento, con un po' di pazienza ci siamo attivati per proseguire sul web le nostre serate.

Abbiamo fatto una bella scoperta perché sono arrivate nuove per-



sone interessate ai nostri incontri.

Alcuni di loro sono geograficamente lontani. Anche con la fine della pandemia abbiamo deciso di proseguire sul web. Questa modalità certamente propone dei limiti alla partecipazione ma è da noi scelta per non perdere i nuovi arrivati che partecipano con entusiasmo.

Giustizia Pace Ambiente

Giovani cristiani chiedono giustizia climatica

La campagna mondiale Climate YES è un progetto promosso da giovani cristiani che chiedono giustizia climatica. In programma incontri rivolti a giovani e non solo, in vista della COP27, per "imparare, pregare e agire insieme per chiedere ai politici di far fronte alla crisi climatica che stiamo vivendo".

di **Agenzia NEV**

Nel novembre 2021, un gruppo di giovani attivisti si è riunito durante la **COP26**, il vertice delle Nazioni Unite sul clima, a Glasgow, per valutare possibilità di lavorare insieme verso la COP27 che si terrà in Egitto. Durante questi incontri, spiegano i promotori, "si è percepito un forte senso di energia e di entusiasmo nell'unire le forze per avere un impatto maggiore sulle questioni legate alla giustizia climatica". Questo gruppo di attivisti di varie confessioni, organizzazioni e Paesi si è riunito regolarmente per dare forma alla campagna "Climate YES".

"Come giovani attivisti cristiani per il clima, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, abbiamo sentito la necessità di chiedere conto ai leader politici delle decisioni e delle promesse fatte alla COP26. Unendoci, vogliamo condividere le nostre preoccupazioni ambientali e approfondire il legame comune



della nostra fede. Vogliamo creare una comunità ecumenica globale dei giovani per il clima, che comprenderà rappresentanti del Nord e del Sud del mondo. Rifletteremo sulle precedenti COP (vertici ONU sul clima) e COY (Conferenza climatica dei giovani) e parleremo insieme con una voce globale ai rappresentanti politici su ciò che riteniamo debba essere fatto in futuro. Vogliamo creare una piattaforma ecumenica globale giovanile sul clima, che includa rappresentanti di ogni continente, del Nord globale e del Sud globale", spiega **Irene Abra**, responsabile inter-

nazionale del progetto per l'Italia, già referente per il progetto metodista Giovani per la COP26.

In preparazione alla COP27 che quest'anno si terrà in Egitto, a Sharm El-Sheikh, dal 7 al 18 novembre 2022, a cui è prevista la partecipazione di Climate YES, il coordinamento della campagna sta organizzando eventi in ogni continente: Europa, Africa, Asia, isole del Pacifico, Nord America e America del Sud.

Nelle giornate del 16 e 17 settembre 2022 (seguirà a breve il programma), si terrà a Milano presso la Chiesa del Carmine l'evento nazionale italiano che sarà in collegamento contemporaneamente con gli altri eventi che si svolgeranno sul territorio europeo ed africano. L'evento ecumenico prevede il coinvolgimento di organizzazioni giovanili evangeliche e cattoliche e sarà aperto ad una partecipazione intergenerazionale oltre che laica.



La Chiesa è una in Cristo. Il Signore ci chiama a realizzare in modo visibile questa unità. Pertanto siamo chiamati a lavorare perché le divisioni che permangono tra le Chiese siano abolite in spirito di preghiera, nell'ascolto comune della Parola del Signore, mediante il confronto fraterno. Confidiamo che l'impegno ecumenico che si produce tra Chiese evangeliche affini, lungi dall'escludere rapporti più problematici con altre Chiese, prepara la strada al pieno riconoscimento reciproco fra le Chiese che è al tempo stesso salvaguardia delle specificità di ciascuno e cammino verso il giorno in cui Dio sarà tutto e in tutti.

Questo articolo tratta un argomento entrato di recente nell'interesse specifico delle chiese cristiane. Questo articolo, e il 18 che segue, pongono con chiarezza il concetto di "ecumenismo" e di "dialogo" (art. 18), indicando che l'ecumenismo è possibile solo all'interno di chiese e di confessioni cristiane, ossia chiese evangeliche, chiesa cattolica, chiese ortodosse e comunione anglicana. Mentre con le altre religioni (dette anche "fedi viventi") si deve parlare più propriamente di dialogo. Si precisa inoltre che, all'interno delle chiese evangeliche, ossia quelle che hanno origine dalla Riforma protestante, c'è una responsabilità e un'attenzione ecumenica del tutto particolare rispetto alla chiesa cattolica, a quelle ortodosse e alla comunione anglicana.

Il movimento ecumenico, sorto in ambito protestante all'inizio di questo secolo, si è organizzato ad Amsterdam nel 1948 come Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e ha sede a Ginevra. Oggi ne sono membri un gran numero di chiese protestanti e ortodosse. La chiesa cattolica non è membro ma partecipa solo ad alcune commissioni di lavoro teologico.

Il dialogo ecumenico si basa su due criteri fondamentali: la parità e la reciprocità. Il primo criterio comporta che ci sia il riconoscimento della pari dignità dei due interlocutori del dialogo. Questo comporta anche che ci sia il coinvolgimento parallelo dei due o più interlocutori nel preparare occasioni d'incontro o manifestazioni ecumeniche. Il secondo criterio comporta che nel dialogo e nelle celebrazioni ecumeniche si faccia solo ciò che l'altro può condividere e accettare in piena coscienza; altrimenti il dialogo non può avvenire a motivo della divisione che si genera.

«La Chiesa è una in Cristo. Il Signore ci chiama a realizzare in modo visibile questa unità. Pertanto siamo chiamati a lavorare perché le divisioni che permangono tra le Chiese siano abolite in spirito di preghiera, nell'ascolto comune della Parola del Signore, mediante il confronto fraterno. Confidiamo che l'impegno ecumenico che si produce tra Chiese evangeliche affini, lungi dall'escludere rapporti più problematici con altre Chiese, prepara la strada al pieno riconoscimento reciproco fra le Chiese che è al tempo stesso salvaguardia delle specificità di ciascuno e cammino verso il giorno in cui Dio sarà tutto e in tutti.»

Sintesi del commento di Domenico Tomasetto all'art. 16 della confessione di fede dei battisti italiani

di **Monica Panigati** (chiesa battista di Bollate)

Nell'ambito dei dialoghi teologici in ambito ecumenico, oltre ai due criteri indicati, si è elaborato un altro doppio principio: la complementarietà delle differenti affermazioni teologiche e l'insufficienza di ogni formulazione teologica nel comprendere l'intera realtà. In altre parole si tratta di riconoscere che le affermazioni di un interlocutore hanno una loro validità e non devono essere squalificate per principio. Inoltre tutte le affermazioni sono sempre e comunque parziali, relative e provvisorie rispetto alla realtà che vogliono esprimere. Non si tratta di relativizzare ma di procedere con profonda umiltà verso sé stessi e nel rispetto degli interlocutori.

La chiesa è una in Cristo: questa affermazione, che è biblicamente ovvia, pone Cristo come centro di riferimento obbligato di unità. Ma nel mondo cristiano ci sono molte divisioni e molte diversità. Innanzi tutto le divisioni vere e proprie nate dalla Riforma, dalle chiese ortodosse e dallo scisma anglicano, rispetto alla chiesa cattolica. Secondo queste divisioni ciascuna chiesa dà testimonianza di Cristo secondo il modo specifico di vivere la fede.

Ci sono poi le diversità all'interno delle chiese evangeliche. In questo caso ogni chiesa riconosce l'esistenza delle altre chiese e, assieme ad esse, cerca di vivere la vocazione e la missione che hanno ricevuto in collegamento fraterno. Il problema ecumenico nasce appunto dalla divisione fra le chiese cristiane e dalla diversità fra le chiese evangeliche.

Se guardiamo però al Nuovo Testamento le cose non sono sempre state così, e l'unità della chiesa era in origine la normalità. Come manifestare allora sul piano storico quell'unità che tutte le chiese confessano dal punto di vista teologico? Come realizzare in modo visibile questa unità?

L'articolo non suggerisce formule risolutive, ma solo un metodo: *siamo chiamati a lavorare perché le divisioni*

che permangono tra le chiese siano abolite in spirito di preghiera, nell'ascolto comune della Parola del Signore, mediante il confronto reciproco. Questo per quanto riguarda quelle che abbiamo chiamato divisioni. Fra le chiese evangeliche invece sono più facili forme diverse di collaborazione e di riconoscimento reciproci, sia a livello nazionale, europeo e mondiale. Abbiamo quindi la FCEI (Federazione delle chiese evangeliche in Italia), KEK (conferenza delle chiese d'Europa), CEC (Consiglio ecumenico delle chiese). In Italia, accanto alla FCEI, i battisti, i metodisti e i valdesi hanno affermato ultimamente il riconoscimento reciproco come chiese del Signore, inaugurando una nuova forma di lavoro congiunto su vari settori della vita della chiesa.

Questo impegno fra le chiese evangeliche non esclude rapporti con la chiesa cattolica, con l'obiettivo non di avere una sola chiesa cristiana ma per **preparare la strada al pieno riconoscimento reciproco fra le chiese, che è al tempo stesso salvaguardia delle specificità di ciascuno.** L'ideale infatti non è la divisione, questa è un portato storico e non un dato teologico originario da difendere, dal momento che invece siamo tutti e tutte in **cammino verso il giorno in cui Dio sarà tutto in tutti.**

In quanto Dio è uno, la sua chiesa è anch'essa una: questo dato teologico deve trovare la sua concretezza storica, la sua visibilità, senza che questo comporti l'appiattimento, l'assimilazione e l'uniformità di tutte le diversità esistenti nelle chiese e fra le chiese, anch'esse dono dello Spirito del Signore per l'arricchimento della totalità della chiesa. Tuttavia, più si sottolineano le diversità fra le chiese, più le divisioni si approfondiscono; più si guarda a Cristo, più ci si sente una chiesa unita. Questa è l'unica strada teologicamente corretta per il cammino ecumenico che le chiese battiste sono impegnate a percorrere.

Continua a pag. 9

Art. 17 - Appendice 1

LE STRADE DELL'ECUMENISMO

1) Le forme del processo ecumenico

In ambito ecumenico si sono elaborate una serie d'impostazioni che manifestano il processo ecumenico e ne segnano fasi e forme diverse. Tra queste ricordiamo:

- Unione spirituale**, si tratta di quella ricerca di unità che rinuncia consapevolmente ad un ordinamento comune e a una forma organizzata visibile.
- Comunione nel dialogo**, a partire da un insieme di comunità divise, nasce un insieme vitale in cui ognuno interroga e si lascia interrogare, ascolta e parla.
- Unità e azione**, riprende una spinta iniziale del CEC, noto con il nome di ecumenismo pratico che diceva: l'azione unisce, la teologia divide.
- Intercomunione o ospitalità eucaristica**, si tratta di un segno concreto, ma problematico, di incontro che presuppone una profonda comunione d'intenti e di fede. Molti ecumenisti considerano questa strada il primo vero passaggio ecumenico rilevante sul piano teologico che dà visibilità al processo ecumenico.

2) Modelli di unità

I modelli di unità all'attenzione del mondo ecumenico sono i seguenti:

- Unione organica**. - Tutte le chiese, sparse nel mondo, si riuniscono in un unico organismo compaginato da un'unica struttura ministeriale e retto da un governo centrale il cui raggio d'azione si estende per tutto il mondo in modo da costituire un unico corpo ecclesiale.

b) **Comunione conciliare** - Questo modello di unità non presuppone (ma nemmeno la esclude) la formazione di un unico organismo ecclesiale. Prevede invece che diversi corpi ecclesiali esprimano e celebrino la loro unità in un concilio o sinodo. Qui le singole chiese si incontrano mediante le loro rappresentanze.

c) **Alleanza o patto tra le chiese**. - Secondo questo modello l'unità fra le chiese consiste essenzialmente in un patto o alleanza che esse stabiliscono tra di loro, impegnandosi a osservarlo. Qui non si parla di unico corpo ecclesiale, ma di unità fra soggetti diversi in cui la diversità è essenziale all'unità. Diversità realmente conciliate, creativamente e costruttivamente collegate le une alle altre.

Art. 17 - Appendice 2

DOCUMENTI EVANGELICI DI RILEVANZA ECUMENICA

1) La "base teologica" del CEC (1948 e 1961).

Il consiglio ecumenico delle chiese è un'associazione fraterna di chiese che confessano il Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore, secondo le Scritture e si sforzano di dare insieme una risposta alla loro comune vocazione per la gloria del solo Dio, Padre, Figlio e Spirito santo.

2) Lo Statuto della FCEI (1970)

Art. 1 - La Federazione delle chiese evangeliche in Italia è costituita da Chiese, Unioni di Chiese, e Opere che si riconoscono unite nella comune vocazione di testimonianza e di servizio.

Art. 2 - La FCEI, nel rispetto dell'autonomia, della Confessione di fede e degli ordinamenti ecclesiastici dei suoi membri, ha lo scopo:

- Di manifestare l'unità della fede e ricercare una comune linea di testimonianza;
- Di coordinare e potenziare la testimonianza e il servizio delle Chiese, Unioni di chiese e Opere, nel riconoscimento reciproco dei loro doni particolari.

3) Patto d'Integrazione fra Chiese valdesi e metodiste (1980)

Le Chiese e la Conferenza metodista si riconoscono nelle caratteristiche del movimento e delle Chiese valdesi quali le attestano la loro storia e la collocazione nella testimonianza protestante in Italia. Le Chiese e il Sinodo valdesi si riconoscono nella testimonianza dell'evangelo reso in Italia dalle Chiese metodiste e ricevono il loro contributo di esperienza, di pensiero e di impegno evangelico.

4) Reciproco riconoscimento delle Chiese battiste, metodiste e valdesi (1990)

Il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste e l'Assemblea generale dell'UCEBI affermano con gioia che le chiese battiste, metodiste e valdesi si riconoscono reciprocamente quali chiese di Gesù Cristo sulla base di una comune comprensione dell'evangelo, una comune vocazione di testimonianza e di servizio nel nostro paese e una condivisione delle posizioni di fede espresse nel nostro documento sul reciproco riconoscimento fra le chiese battiste, metodiste e valdesi in Italia.

Giustizia Pace Ambiente

Risparmio idrico domestico, gli spot dei giovani della Glam

In una serie di reels realizzati dai giovani della Commissione Ambiente e Globalizzazione della Federazione delle chiese evangeliche in Italia consigli pratici e suggerimenti per essere "anche solo minimamente protagonista responsabile del cambiamento" rispetto all'emergenza climatica.

di [Agenzia NEV](#)

“Glam spot” è il titolo dell'iniziativa che la Commissione globalizzazione ed ambiente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia ha ideato e realizzato per sensibilizzare sul tema del risparmio idrico domestico.

I Glam spot, spiegano i promotori e le promotrici dell'iniziativa, sono “quattro reels in cui alcuni giovani membri della Glam parlano ai giovani portando ad esempio del risparmio idrico le loro proprie esperienze. Dove? Nella vita quotidiana, in bagno, in cucina, nella cura delle piante come in quella



della propria automobile. Piccoli spot in cui ognuno ed ognuna riconosce sicuramente la propria quotidianità individuandone magari gli errori e cogliendo i suggerimenti per porvi rimedio”.

I video “non fanno un'analisi di quanto sta gravemente accadendo in Italia e nel resto del mondo a causa dei cambiamenti climatici, nè affrontano il problema ormai evidente della desertificazione, piuttosto si fanno portavoce di un appello urgente che arriva dentro ogni casa, scuola, chiesa, posto di lavoro, mettendo in evidenza comportamenti errati da abbandonare con urgenza per rendere ognuna ed ognuno di noi anche solo minimamente protagonista responsabile del cambiamento”.

[1° video](#)



[2° video](#)



Aspettando un treno

di **Guido Anibaldi** (chiesa battista di Milano via Pinamonte)

1 "Ho pazientemente aspettato il SIGNORE, ed egli si è chinato su di me e ha ascoltato il mio grido.
2 Mi ha tratto fuori da una fossa di perdizione, dal pantano fangoso; ha fatto posare i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi. 3 Egli ha messo nella mia bocca un nuovo cantico a lode del nostro Dio." Salmo 40,1-3

Signore nel Salmo 40 tu ci insegni meglio cosa noi possiamo fare nei momenti in cui aspettiamo le tue risposte, quando siamo in difficoltà.

Quello che tu ci chiedi è di **imparare ad aspettarti**, essere paziente nel mentre lavori nel costruire la cosa migliore per noi.

In generale aspettare con speranza è ciò che ci induce ad aspettare con più facilità, e allo stesso tempo è anche più facilmente scompare se le aspettative non sono nei modi e nei tempi che noi pensavamo.

Ma credo che Tu ci insegni a **saper aspettare, come quando noi aspettiamo un treno**, dove non abbiamo una speranza che passi, ma una certezza. In quel tempo possiamo dedicarci ad altro, sapendo che tu arriverai. La nostra giornata può scorrere anche in altre cose poiché sappiamo che prima o dopo tu arriverai.

Infatti, tu chini il tuo capo a noi e ascolti il nostro grido, le nostre difficoltà e poi ci tiri fuori dalla situazione dove siamo finiti.

Qui impariamo che sei tu che ci tiri

f fuori, con la modalità migliore, sei tu che ci metti con i piedi per terra e poi indirizzi i nostri passi.



Questo vorrebbe dire che forse io **sto aspettando un treno in un binario che non è quello che tu hai scelto per me**, che devo stare attento alle segnalazioni, perché magari qualcosa cambia.

Un'altra cosa che fai è che sei tu a indirizzare i miei passi, **dentro il treno sei tu che mi indichi il posto** dove sedere. Io volevo il finestrino, tu invece mi metti al tavolo con le persone, o al contrario.

Nei motociclisti una parte di abbigliamento molto importante sono gli stivali, e soprattutto la suola. Infatti, quando ti fermi con la moto che pesa 200-300 chili, è la suola che ti permette di rimanere stabile, di poggiare bene il piede, sia che

per terra c'è sabbia, acqua o breciolino.

Così anche tu sei per noi il posto più sicuro dove possiamo sederci e stare in viaggio con te.

Ma soprattutto quello che tu fai è che mi trasformi e mi metti dentro un cantico di gioia che pervade ed esce dalla mia bocca.

Come quando noi in **un viaggio in treno lasciamo la città e la periferia e scopriamo nuovi orizzonti**, nuove emozioni.

Saper aspettare vuole dire rimaner in silenzio.

Vorrei oggi condividere con voi, qual è la cosa per cui state rimanendo in silenzio ed in attesa che il Signore intervenga. Da parte mia la risposta ad alcune domande che confliggono con quello che delle risposte che mi ero dato.

- Perché cercare altro invece che apprezzare ciò che ho.
- Come e quando il mio senso di accettazione si rivolgerà solo al Signore.

So che il Signore sta lavorando anche su questo, aspetto senza giudizio.



3 INNI AL MESE INSIEME A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

È l'ora per la Chiesa di prendere la parola!

Introduzione del pastore Raffaele Volpe,
segretario del Dipartimento delle Chiese Internazionali (ICD) UCEBI

INNI:

• **Dèstati, o popolo dei santi**
(Innario Cristiano n. 5 - Claudiana)

• **Cantiamo un canto nuovo**
(Celebriamo il Risorto n. 190 - Claudiana)

• **È in me il soffio**
(Nuove Composizioni)



basi musicali

SCARICA



spartiti e testi

SCARICA



powerpoint

SCARICA



versioni cantate

SCARICA



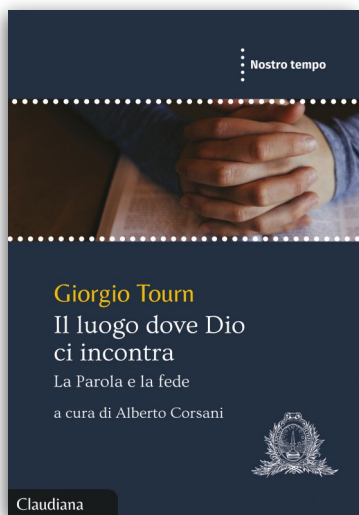
schede inni

SCARICA



karaoke

SCARICA



Giorgio Tourn

Il luogo dove Dio ci incontra

La Parola e la fede

Curatore: Alberto Corsani - Prefazione: Elena Bein Ricco, Ermanno Genre
Edizioni Claudiana - Pagine: 171 - Dimensioni: 14,5x21 - € 15,00

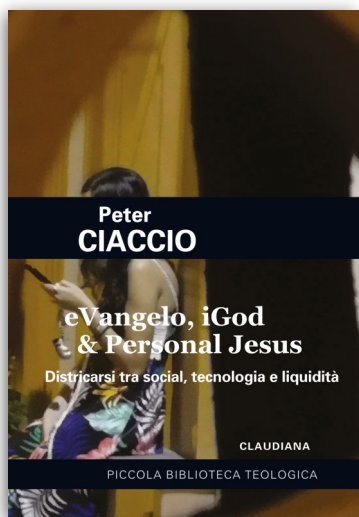
Il lungo ministero di un pastore valdese che ha affiancato la predicazione alla scrittura e all'organizzazione culturale si sviluppa per alcuni decenni e si esprime in diversi generi letterari: sermoni, articoli di attualità, studi biblici, relazioni per incontri giovanili. Ne deriva un itinerario che permette di riconoscere alcuni temi costantemente all'attenzione dell'autore: la necessità di costruire e rafforzare continuamente la chiesa, e la necessità che ogni individuo formi sé stesso alla luce della Parola biblica, strumento che ci permette di vagliare criticamente ogni intrapresa o schema ideologico con cui giornalmente ci confrontiamo.

«Io dico che se non si prega non si diventa uomini e credenti; non perché Dio ti faccia diventare diverso in quel momento, ma perché senza quella disciplina non cresci, non irrobustisci la tua vita, non puoi dare spessore al tuo esistere; resti un foglio di carta, interessante e bello da leg-

gere, ma sottile, che strappi con un colpetto d'unghia. È per te che preghi, non per Dio, e quella verifica, che fai confrontando i tuoi progetti e le tue delusioni, le tue frustrazioni ed i tuoi slanci con l'Evangelo ti fa essere altro. Parli al buio e nel buio, certo, e l'ipotesi che non ci sia nessuno ad ascoltare all'infuori di te stesso è un'ipotesi reale, nessuna voce ha mai risposto alla preghiera di un credente, ma il pregare è costitutivo del mestiere della fede proprio perché è un fare che non è prassi». Giorgio Tourn

Giorgio Tourn (1930)

è pastore valdese, storico ed ex presidente della Società di studi valdesi e del Centro culturale valdese (Torre Pellice). Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo: *I valdesi. La singolare vicenda di un popolo-chiesa* (1977), la trilogia *I protestanti: I - una rivoluzione* (1993), *II - una società* (2007), *III - una cultura* (2013) e *Le Valli valdesi* (2013), editi da Claudiana. Ha curato l'edizione italiana della *Istituzione della religione cristiana* di Giovanni Calvino (Utet, Torino 1983).



Peter Ciaccio

eVangelo, iGod & Personal Jesus

Districarsi tra social, tecnologia e liquidità

Edizioni Claudiana - Pagine: 111 - Formato: 14,5x21 - € 12,00

L'essere umano connesso a Internet è diverso dall'animale sociale di cui parlava Aristotele? Quanto è consapevole dei cambiamenti avvenuti in così pochi anni? Tra bolle e

bulli, tra opportunità e rischi, tra informazioni e bufale, la rete sociale dell'essere umano si è fatta social network. Trovare il modo di starci e restarci è necessario, perché siamo chiamati e chiamate a vivere, testimoniare e amare nel mondo. E questo oggi è il nostro mondo.

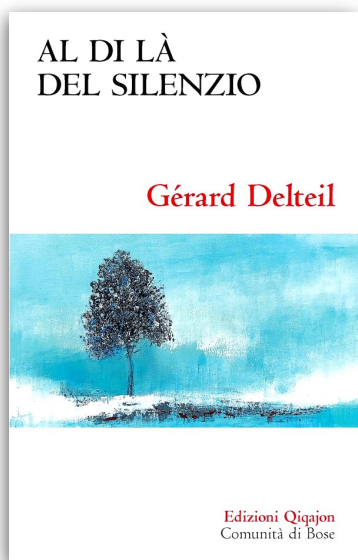
«Questo libro propone una riflessione sui social network che aiuti le persone a godere della propria libertà. Riflettervi da cristiani significa altresì essere al passo coi tempi. La parola "Vangelo" deriva dal greco euangélion: "buona notizia" o "lieto annuncio", pertanto anzitutto "comunicazione". Se vogliamo continuare ad annunciar-

lo, dobbiamo adattarci alle attuali modalità di diffusione e trasmissione delle informazioni. Non solo: il cristianesimo non è una fede che può limitarsi a una dimensione personale, ma deve aprirsi alla relazione comunitaria. La chiesa è nata come ekklesia, ovvero "assemblea", e ha sfruttato le vie di comunicazione dell'Impero romano per creare una propria rete sociale globale. Il mondo non è più quello di una volta, ma è sempre lo stesso mondo». Peter Ciaccio

Peter Ciaccio (1975)

nato a Belfast da padre italiano e madre irlandese, si occupa, tra l'altro, della cosiddetta "teologia pop". Pastore metodista, si è laureato presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma con una tesi sui modelli pastorali nel cinema di Ingmar Bergman.

Per Claudiana, ha pubblicato: *Il vangelo secondo Harry Potter*, *Il vangelo secondo i Beatles*, *Il vangelo secondo Star Wars* (con A. Köhn) e *Bibbia e cinema*.



Gérard Delteil
Al di là del silenzio
 Quando Dio tace

Traduzione di Valerio Lanzarini Edizioni Qiqajon - Comunità di Bose
 Pagine: 188
 Formato: broccura - € 11,99

rivolta, cercano di rompere l'inaccessibilità di un Dio sordo, muto e silenzioso. Ma anche di quelle figure che ci parlano della nostalgia e della memoria di una Parola che ci manca.

Nella Bibbia si intersecano gli echi delle diverse interpretazioni date al silenzio di Dio. In questo libro l'autore esplora le testimonianze bibliche di quei credenti che, con le loro suppliche e i loro lamenti, con la loro disperazione e la loro

Lungo questo cammino attraverso il silenzio, il lettore non è solo incoraggiato a confrontarsi con questo Dio che tace, ma anche ad accogliere il "ritiro" della Parola come una modulazione della grazia. Al di là del silenzio, la possibile riscoperta di un Dio irriducibilmente altro che si ritrae per lasciare tutto lo spazio all'uomo. Appello per la chiesa a riscoprire in questo Dio silenzioso la fonte di una rinnovata parola profetica.

Gérard Delteil (1929)

pastore della chiesa protestante unita di Francia, ha insegnato teologia pratica alla Facoltà di teologia protestante di Montpellier, di cui è decano onorario.

RECENSIONE:

Paolo Ricca, *La fede alle prese con il silenzio di Dio*



Yann Redalié
Paolo interprete interpretato

Edizioni Claudiana - Pagine: 224 - Formato: 14,5x21 - € 19,00

Il libro in pillole:

- L'immagine di Paolo dalle lettere paoline autentiche
- Paolo interpretato dalle prime comunità cristiane
- Paolo nella storia, specialmente dal Cinquecento in poi

Attaverso le sue lettere, Paolo risponde a situazioni concrete. Interpreta in modo sempre nuovo il vangelo condiviso dalle diverse comunità perché diventi "lieta

comunitaria, permettendo di affrontare conflitti e sfide nuove. Questo pensare in dialogo, questa tensione tra fedeltà all'origine, al vangelo trasmesso dalle prime comunità cristiane, e pertinenza nell'attualità particolare ad ogni comunità, predispongono le lettere di Paolo, e le tradizioni sull'apostolo, a essere recepite, rilette, riscoperte in modo, certo fedele all'origine, ma anche creativo e attento a nuove situazioni e sfide nella vita del credente». Yann Redalié

Yann Redalié (1946)

docente emerito di Nuovo Testamento presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma. Ha curato l'edizione italiana dell'Introduzione al Nuovo Testamento di Daniel Marguerat, Claudiana 2004.

Per Claudiana ha inoltre pubblicato *I vangeli. Variazioni lungo il racconto*, 2011. In francese ha pubblicato *Paul après Paul. Le temps, le salut, la morale selon les épîtres à Timothée et à Tite, Labor et Fides* 1994, e il commentario *La deuxième épître aux Thessaloniens*, Labor et Fides 2011.

notizia" gratuita ed esigente per i diversi ascoltatori della sua parola. La ricezione e la rilettura di queste lettere così fortemente vissute, e di tradizioni paoline, sono state all'origine di comprensioni diverse e rinnovate del messaggio cristiano.

«Nelle sue lettere, Paolo propone, del credo cristiano condiviso, un'interpretazione tale che i partners del dialogo scoprono il senso della loro esistenza. Una teologia viva e creativa, che non si accontenta di attingere a un deposito di fede da trasmettere, ma che si sforza di farlo fruttificare, dando senso alle situazioni variegate della vita

Ecumenismo



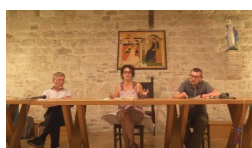
Dal 21 al 23 agosto a Torre Pellice si terrà la
Quinta Assemblea Sinodo
 dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
 e dell'Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi

Novità YouTube

Per vedere i video clicca sull'immagine



Liberare l'uomo

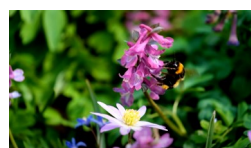


"Luca, una storia sottosopra - Verso Gerusalemme: la ricerca del Regno"

con [Lidia Maggi](#) e [Luciano Locatelli](#)



Nev fcei



"Creare corridoi e "alberghi" per insetti impollinatori in città"

Il 2° tutorial per creare "corridoi ecologici", a cura della Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)



CCP - Centro Culturale Protestante di Milano



"Un salto in biblioteca: "Il metodo biografico" di R Madera"

[Romano Màdera](#) presenta "il metodo biografico" rispondendo a 3 domande di [Cristina Arcidiacono](#).



"Un salto in biblioteca: "Socrate in camice" di Magda Fontanella" [Magda Fontanella](#) presenta il suo libro rispondendo a 3 domande di [Cristina Arcidiacono](#).



AlzogliOcchi



"«Allora Noemi si alzò con le sue nuore...»: fame di pane e di relazioni"

con [Lidia Maggi](#)



"«Venite a mangiare»: l'evangelo del Risorto"

con [Lidia Maggi](#)



"«Scoperchiarono il tetto»: una comunità creativa"

con [Lidia Maggi](#)

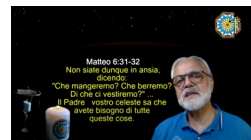


Chiesa Battista Milano



"Patrizia - quando esci e quando entri"

con [Anna Maffei](#).



"Ansia e fede in Dio"

con [Massimo Aprile](#).



"la notte più chiara"

con [Anna Maffei](#).



"Il Buon esempio"

con [Massimo Aprile](#).



Una Chiesa a Più Voci



"La guerra, una istituzione che ci riguarda"

con [Roberto Mancini](#)

Centro culturale protestante di Milano

Un salto in biblioteca... virtuale

di Riforma

Da gennaio, il Centro culturale protestante di Milano ha sperimentato una soluzione per mantenersi in contatto con i suoi lettori e, come si leggeva in una newsletter, «consentire a chiunque di fare un salto in biblioteca».

Ha così pubblicato sul suo canale YouTube (Ccp Centro culturale protestante di Milano) una serie di video a cadenza mensile, intitolata appunto "Un salto in biblioteca", iniziando con una presentazione dell'attività generale della biblioteca ed emeroteca, a cura del suo responsabile, Samuele Bernardini, quindi presentando insieme agli autori alcuni recenti libri dispo-

nibili nella biblioteca stessa. Da Memorie di un bambino in preghiera di Giampiero Comolli, ad A tu per tu con il Vangelo di Giovanni con Anna Maffei; in aprile, è intervenuto Gabriele Arosio con il suo Gesù nella mia storia. Preparare e vivere il battesimo, poi Lidia Maggi e Angelo Reginato con Camminare sulle acque: leggere la Bibbia in tempi di crisi, tutti pubblicati da Claudiana.

Alla fine di giugno sono usciti due nuovi video con Magda Fontanella, autrice di Socrate in camice. Perché la filosofia può aiutarci a donare senso alla vita (Documenta editore) e Romano Madera, autore de Il metodo biografico come for-

mazione, cura, filosofia (Raffaello Cortina editore), entrambi intervistati da Cristina Arcidiacono a proposito dei loro due libri che sono stati al centro di un incontro il 10 giugno.

Con questa pubblicazione si conclude l'attività della stagione del Centro: la biblioteca riaprirà le porte il 6 settembre, ma la "biblioteca virtuale" è sempre aperta e chi non li avesse ancora visti può vedere questi e altri video sul [canale YouTube](#) del Ccp, e tenersi aggiornato seguendo la pagina [Facebook](#) o iscrivendosi alla newsletter mandando una mail a:

info@centroculturaleprotestante.info

ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10
MILANO

RESPONSABILI

Presidente:
Susanna Nicoloso
susanna.nicoloso@fastwebnet.it

Cassiere:
Domenico Castellano
domenicocas@alice.it

Segretaria ai verbali:
Monica Panigati
monica.panigati@unimi.it

CHIESE MEMBRO

Bollate
Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù
Brescia - Trinity Baptist Church
Casorate Primo
Lodi
Milano - Cinese Pinamonte
Milano - Eritrean Full Gospel C.
Milano - Jacopino da Tradate
Milano - Pinamonte
Milano - Latinoamericana
Milano - Guido da Velate
Torre Boldone BG - Berean Baptist Church
Varese

CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple
Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church
Lugano
Milano - Cinese Stresa
Milano - Cinese Varanini
Binasco MI - International Church of Milan
Settimo Milanese - Coreana
Vigevano MI

CC bancario IBAN:
IT05I0200820100000104207386
Intestato a:
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero. YouTube



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

Appuntamenti Radio e TV



Culto Evangelico su Rai Radio 1 Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su raipplayradio.it al link:

<https://www.raipplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



Protestantesimo su Rai Due

Il programma televisivo Protestantismo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. in replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. E' possibile rivedere le puntate al seguente link:

<https://www.raipplay.it/programmi/protestantesimo>

I nostri amici



FCEI Federazione delle chiese evangeliche in Italia www.fcei.it



FDEI Federazione Donne Evangeliche in Italia www.fcei.it/donne



FGEI Federazione Giovanile Evangelica Italiana www.fgei.org



claudiana

Libreria Claudiana Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica. www.claudiana.it



Libreria di Milano

Libreria CLC Milano www.clcitaly.com



mediterranean HOPE

Mediterranean Hope Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese. www.mediterraneanhope.com



nev.it NOTIZIE EVANGELICHE

NEV - notizie evangeliche Agenzia di stampa www.nev.it



Riforma.it

Riforma Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi www.riforma.it



UCEBI Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia www.ucebi.it

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5